

Prima di cominciare, permettetemi di esprimere un sincero ringraziamento la Presidente Barbara Floridia e agli onorevoli membri di questa Commissione di Vigilanza per l'invito rivolto ai Direttori delle Direzioni di Genere.

Nel quadro delle attività che porteranno alla definizione di un nuovo Contratto di Servizio, ritengo infatti particolarmente importante avere l'opportunità di illustrare non solo l'attività e il ruolo della Direzione Approfondimento, ma anche il rilevante cambiamento avviato dal nuovo assetto "orizzontale" per generi.

Questo nuovo modello impone infatti un cambiamento netto: mette al centro il prodotto e rende necessario un processo collaborativo più sinergico tra le diverse strutture aziendali.

È una piccola rivoluzione che, anche alla luce degli impegni presenti nel Contratto di Servizio, non dovremmo dare per scontata.

A chi ricopre responsabilità editoriali, il nuovo modello richiede di investire con maggiore impegno nella qualità e nella creatività, avendo come obiettivo contenuti pensati e sviluppati "nativamente" non più per singole reti TV ma per una fruizione multiplatforma.

Parliamo del cambiamento più rilevante nel percorso della RAI verso una Media Company digitale.

Un'innovazione che riposiziona con maggiore forza e chiarezza i brand di tutti i nostri canali nell'universo digitale e che - ci auguriamo - con la sua piena implementazione, possa anche aiutare il dibattito pubblico a superare finalmente quelle vecchie dicotomie ideologiche tra reti televisive, che oggi possono appassionare ancora solo qualche lettore di giornale che ha nostalgia di un'epoca oramai lontana e superata. Come la favoletta di Telekabul.

Le nuove Direzioni di Genere rappresentano in questo senso un presidio di grandissima rilevanza strategica per il Servizio pubblico: sono infatti in grado di offrire una visione più organica e intellegibile dell'offerta, permettendo ad esempio di interpretare e misurare il pluralismo culturale, politico e sociale guardando innanzitutto all'insieme

complessivo dei palinsesti RAI e non attraverso la programmazione di singoli canali di distribuzione

Si tratta di un notevole passo in avanti.

L'attuale mercato televisivo - come dimostrano i tanti nuovi programmi e il via vai di noti conduttori - è infatti molto dinamico e caratterizzato da una competizione sempre più elevata, che va oltre il confronto di singoli canali e testate.

Sarebbe alquanto riduttivo cercare di leggere o regolamentare il sistema con categorie legate al passato. Su questo punto, mi sembra utile segnalare, ad esempio, che proprio di recente l'AGCOM ha segnalato al governo la necessità di rivedere la normativa in materia di comunicazione politica e di accesso ai mezzi di informazione.

Le multinazionali e i grandi operatori privati investono in misura sempre maggiore su format e talent, e la RAI, come tanti altri editori pubblici europei, ha sempre più difficoltà a mantenere la propria leadership di ascolti.

In alcuni generi e segmenti di programmazione, come per esempio nel caso dell'informazione o dell'approfondimento informativo, i rischi sono maggiori poiché la concorrenza è più agguerrita e meno soggetta a vincoli normativi soggetti a controlli e verifiche, cosicché ad essere a rischio, quindi, sono anche i principi e i valori che il Servizio pubblico si propone di tutelare ed esprimere. (esempio: Le iene, Striscia la Notizia vs programmi Rai - noi non potremmo mai farli)

In particolare, alcuni prodotti che caratterizzano maggiormente la Direzione Approfondimento, quale ad esempio, il giornalismo d'inchiesta - di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi, anche a proposito del contratto di Servizio - richiedono risorse certe e stabili, svincolate da logiche commerciali. Anche perché sono prodotti che per tipologia e vocazione qualificano il Servizio pubblico e hanno un forte impatto sull'opinione pubblica.

Al riguardo, mi sembra opportuno evidenziare come, nel panorama televisivo nazionale, la RAI sia l'unico soggetto che attualmente è in grado

di presentare una programmazione realmente aperta a tutti i diversi punti di vista politici, sociali e culturali (per i dettagli, rimando ovviamente agli studi e alle analisi disponibili sul nostro sito).

Questo primato rappresenta un valore non solo per la RAI, ma per l'intera collettività.

La formulazione degli impegni del nuovo Contratto di Servizio dovrà necessariamente tenerne conto, anche alla luce di un mercato che l'innovazione tecnologica trasforma rapidamente e in cui le risorse pubbliche crescono, nel complesso, meno di quelle commerciali.

Ovviamente, non muteranno gli impegni della RAI in funzione di un'offerta informativa improntata ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura a tutte le forze politiche sociali e culturali. Il nuovo Contratto di Servizio, tuttavia, dovrà sostenerci nel realizzare questi obiettivi in tutte le diverse piattaforme in cui la RAI sarà chiamata a creare valore pubblico.

In questa prospettiva, mi sembra importante evidenziare la rilevanza dei nuovi palinsesti 2023/2024, i primi ad essere ideati dalle Direzioni di Genere e ad essere realizzati, quindi, per creare valore al di là della tradizionale offerta generalista.

La prossima stagione televisiva rappresenta una sfida importante per l'Approfondimento, anche alla luce del ruolo che il genere svolge per il pieno conseguimento degli obiettivi di Servizio pubblico della concessionaria.

Nel suo perimetro di competenza rientrano i diversi format e programmi (quali ad esempio talk-show, inchieste, interviste, magazine, reportage) con contenuti esclusivamente di approfondimento informativo, ovvero analisi di temi politici, sociali, economici, scientifici, ambientali e tecnologici.

Pluralismo e innovazione sono i principi cardine su cui è stata costruita l'intera offerta dei nuovi palinsesti di genere. Tante le conferme, diverse le novità, con una grande attenzione al linguaggio: semplice e diretto per essere ancora più accessibile.

In fine vi riassumo brevemente l'offerta complessiva della Direzione Approfondimento: Inchieste, talk, reportage, dibattiti, interviste, confronti, speciali e fili diretti. Un'offerta che spazia dai temi della politica a quelli dell'economia, dalla cronaca all'attualità fino al costume, e si articola su tutte le Reti, generaliste e specializzate, oltreché sulle piattaforme web e i social media. L'approfondimento targato Rai è di per sé ad essere un bollino di autorevolezza e serietà, che non rinuncia però alla semplicità e immediatezza dei linguaggi per venire incontro a un pubblico ampio, quale quello della Tv generalista. Tutto ciò mettendo in campo i format più consolidati accanto a quelli più innovativi e sperimentali, grazie ai volti televisivi più noti e collaudati, ai suoi autori e i suoi registi di provata esperienza, impegnati in un lavoro collettivo per rispondere alle esigenze dei cittadini, consapevoli della missione prioritaria del servizio pubblico. Quella del genere Approfondimento è dunque una sfida importante, che nella prossima stagione trova le sue fondamenta nella riconferma dei titoli cardine dell'offerta informativa: le prime serate di Rai 3 con Federica Sciarelli e il suo Chi l'ha visto?, Report con Sigfrido Ranucci, PresaDiretta di Riccardo Iacona, e Amore Criminale con Emma D'Aquino a cui si affiancano una nuova prima serata condotta da Nunzia De Girolamo. Su Rai 1, in seconda serata, il lunedì si avvicenderanno Cose nostre condotto da Emilia Brandi, Storie di Sera con Eleonora Daniele e, da novembre, XXI Secolo, quando il presente diventa futuro il nuovo approfondimento sui temi dell'attualità, condotto da Francesco Giorgino. Da martedì a giovedì, naturalmente, Porta a Porta lo storico programma di Bruno Vespa. La seconda serata di Rai 2 prevede Generazione Z e Storie di Donne al bivio, entrambi condotti da Monica Setta e Tango, il nuovo programma con Luisella Costamagna, un approfondimento informativo per indagare i problemi più concreti che i cittadini si trovano ad affrontare. Su Rai 3 la domenica una nuova stagione di Fame d'amore con Francesca Fialdini, il giovedì Sopravvissute con Matilde D'Errico e il sabato torna Un giorno in pretura condotto da Roberta Petrelluzzi. In access la riconferma de Il cavallo e la torre con Marco Damilano su Rai 3 e, dopo il successo della sperimentazione nella passata stagione, la programmazione per tutta la stagione dei Cinque

Minuti di Bruno Vespa su Rai 1. La cronaca quotidiana su Rai 2 con Ore 14 condotto da Milo Infante e la politica al mattino di Agorà, quest'anno condotta da Roberto Inciocchi e, nel weekend, da Sara Mariani. Dopo Agorà, l'informazione prosegue con Restart, condotto da Annalisa Bruchi e dedicato ai temi economici, che da quest'anno diventa un appuntamento quotidiano. Le grandi interviste e i fatti del mondo la domenica pomeriggio su Rai 3 dove Monica Maggioni proporrà una nuova formula di In Mezz'ora e In Mezz'ora Storie dal mondo. Sempre la domenica, sempre su Rai 3, cercherà di trovare la quadra tra libri, cultura e politica, un Rebus nelle mani di Giorgio Zanchini. Ampia l'offerta informativa anche il sabato pomeriggio: su Rai 2 Poster, il nuovo programma con Monica Giandotti, su Rai 3 la nuova edizione di Petrolio di Duilio Giammaria Sempre su Rai 3, nel fine settimana, in access raddoppiano Le Parole con Serena Bortone in onda sia il sabato che la domenica e continua nella fascia mattutina lo storico titolo di Mi Manda RaiTre con Federico Ruffo. La fascia mattutina di approfondimento della domenica continua con O anche no, programma di alto valore sociale, condotto da Paola Severini Melograni e a seguire Timeline con Marco Carrara. L'approfondimento medico-scientifico e i temi della salute e del benessere saranno affrontati da Check Up, condotto da Luana Ravegnini, da quest'anno su Rai 1 la domenica mattina, Buongiorno Benessere con Vira Carbone sempre su Rai 1 il sabato mattina e la storica trasmissione Elisir condotta da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi e Francesca Parisella, in onda dal lunedì al venerdì su Rai 3.

Per il rispetto dei tempi, non mi dilungo oltre. Nel caso fosse ritenuto utile, sarà mia cura fornire alla Commissione ulteriori elementi di dettaglio. Grazie a tutti per l'attenzione.

Paolo Corsini